

Carissimi Aspiranti Cooperatori,

questo itinerario è per voi! Nel progettare questo cammino il nostro cuore era rivolto ai giovani che scopriranno di essere scelti da Dio per stare con Don Bosco, “frate o non frate”.

È UTOPIA OPPURE PROFEZIA?

Vogliamo credere che queste parole di Don Bosco, più che rimanere utopia, possano diventare profezia:

«Ascoltate! Voi avete detto che l'opera dei Cooperatori è amata da molti. Ed io aggiungo che questa si dilaterà in tutti i paesi, si diffonderà in tutta la cristianità. La mano di Dio la sostiene! I Cooperatori saranno quelli che aiuteranno a promuovere lo spirito cattolico. Sarà una mia utopia, ma pure io la tengo!» (MB 18,161).

Nel 1876, parlando dei suoi Cooperatori don Bosco espresse questo pensiero audace:

«Finora pare una cosa da poco; ma io spero che con questo mezzo una buona parte della popolazione italiana diventi salesiana e ci apra la via a moltissime cose».

PERCHÉ QUESTO ITINERARIO?

L'Associazione dei Cooperatori ha promosso a livello mondiale il rinnovo del Regolamento di Vita Apostolica emanato nel 1986 come evoluzione delle “regole” scritte da don Bosco. Dal lavoro di revisione si è arrivato al Progetto di Vita Apostolica, approvato nel 2013. Si è presentata quindi l'esigenza di proporre un sussidio nuovo e aggiornato per la formazione iniziale con cui ci si auspica di facilitare la nascita in ogni Centro (o gruppi di Centri) di percorsi formativi locali per gli aspiranti. Chiediamo a Dio, con l'intercessione di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco, nuove vocazioni salesiane che rendano necessari questi cammini formativi!

Domandiamo l'aiuto concreto ai Salesiani e Salesiane (religiosi): è assolutamente necessario il vostro contributo se vogliamo far maturare la nostra Associazione e così essere fedeli a Don Bosco.

L'APPELLO DI DON PASCUAL CHÁVEZ

Don Pascual Chávez, nono successore di don Bosco, ha rivolto questo appello nella lettera di convocazione del CG26: *«Un invito a invocare Don Bosco perché ritorni tra noi e tra i giovani: “Ritorniamo a Don Bosco ritornando ai giovani!”. Don Bosco e i giovani sono inseparabili: Don Bosco è il nostro padre e modello; i giovani sono il luogo in cui incontrare Dio. Non potremo tornare a Don Bosco, se non tornando ai giovani. (...) Oggi più che ieri c'è il grave rischio di spezzare i legami vivi che ci tengono uniti a Don Bosco. Siamo ad oltre un secolo dalla sua morte. Sono ormai decedute le generazioni di salesiani che erano venute a contatto con lui. Aumenta il distacco cronologico, geografico e culturale dal fondatore. Viene a mancare quel clima spirituale e quella vicinanza psicologica, che consentivano uno spontaneo riferimento a Don Bosco e al suo spirito, anche alla sola vista del suo ritratto. Ciò che ci è stato tramandato può andare smarrito. Ravviviamo le nostre radici!».* (ACG 394).

Rispondendo a questa sollecitazione si è voluto che in questo itinerario formativo il riferimento a Don Bosco sia frequente: vogliamo conoscerlo di più per essere a lui più fedeli.

QUALI FONTI?

L'articolo n. 15 del Regolamento del nuovo PVA indica le fonti da cui attingere per la formazione iniziale: Parola di Dio, documenti della Chiesa, vita e opera di Don Bosco, Sistema Preventivo, PVA, documenti del Rettor Maggiore e dell'Associazione, spiritualità e santità salesiana, storia e sviluppo del carisma della Famiglia Salesiana, vita e opere dei santi della Famiglia Salesiana.



Seguendo queste indicazioni e quelle contenute nelle “Direttive per la Formazione”, abbiamo costruito il nostro percorso comprendendo: Parola di Dio, vita e scritti di Don Bosco, documenti della Chiesa (Concilio Vaticano II, Catechismo della Chiesa Cattolica) e, naturalmente, tutto il contenuto del Progetto di Vita Apostolica.

COSA VUOL DIRE “FORMAZIONE”?

Da quanto finora detto, si potrebbe pensare che la formazione sia principalmente una questione intellettuale, un “farsi una cultura salesiana”. La “formazione” è qualcosa di più ampio e comprende uno sforzo di maturazione umana, di crescita della vita spirituale e di adesione allo spirito salesiano. È più che altro un cammino spirituale di conversione e docilità alla volontà di Dio.

C’è bisogno di un atteggiamento interiore di ricerca e di impegno permanente di crescita. Nella formazione, quello che si riceve dall’esterno, va interiorizzato e fatto proprio collocandolo in un personale cammino di maturazione.

COME SI STRUTTURA IL CAMMINO?

Si è preferito affrontare il PVA per “grandi temi” piuttosto che considerare in dettaglio ogni articolo.

Abbiamo individuato cinque UNITÀ fondamentali, individuate da lettere:

- A** Identità del Cooperatore: vero Salesiano nella Chiesa e nel mondo;
- B** Spirito salesiano: vivere la fede con Don Bosco
- C** Impegno apostolico per i giovani: impegni e attività tipiche
- D** Comunione e collaborazione: nell’Associazione e nella Famiglia Salesiana
- E** Appartenenza, formazione e organizzazione

Ogni unità è sviluppata in un certo numero di schede. Le cinque unità, suddivise in un totale di ventuno schede, coprono indicativamente due anni di cammino.

COME SI STRUTTURA L’INCONTRO?

Il nostro intento è stato quello di fornire un sussidio il più possibile ampio e completo, che non comportasse ulteriore lavoro di ricerca da parte dei Cooperatori formatori: sarà poi loro compito scegliere le parti più adatte al cammino locale.

Ogni scheda comprende:

- la **preghiera**, sia iniziale che finale. Abbiamo privilegiato le preghiere liturgiche o tradizionali: le riteniamo un patrimonio da rivalutare perché questo è un modo di inserirsi pienamente nella Chiesa e nella sua storia;
- un breve passo della **Parola di Dio**;
- espressioni di **Don Bosco**, che continuano a rivelarci la sua grandezza;
- lo svolgimento del **tema**, che è la parte più sviluppata della scheda;
- alcune **domande** per riflettere e aiutare la discussione sui contenuti affrontati;
- la “**lettura della Buonanotte**”, cioè un brano piacevole tratto da qualche sogno di Don Bosco oppure dalla biografia di santi e beati salesiani;
- un **impegno** proposto all’Aspirante per il periodo che intercorre tra due incontri di formazione. È un aiuto per intensificare il colloquio con Dio affinché dall’incontro con Cristo scaturisca l’esigenza di verificarsi e convertirsi su qualche aspetto concreto della propria vita;
- la **bibliografia** che indica le fonti principali dei contenuti della scheda, per eventuali approfondimenti.

CONCLUDENDO...

Durante il lavoro di preparazione dell'itinerario abbiamo invocato spesso lo Spirito Santo.

Lo preghiamo perché:

- ispiri in ogni Centro uno o due Cooperatori che, convinti dell'importanza della formazione iniziale, siano disposti a prendersela a cuore;
- susciti nuovi aspiranti, specialmente giovani, che abbiano il coraggio di giocare la loro vita per Don Bosco e per la gioventù come laici cristiani seriamente impegnati.

Ringraziamo Dio Padre che ha assistito il nostro lavoro, e preghiamo per voi che affronterete questo avvincente viaggio in compagnia di Don Bosco chiedendo a Maria, Aiuto dei cristiani, di accompagnarvi per mano alla scoperta del volto di Gesù, fonte dell'Amore.

Buon cammino

